

**** - La carica di Giudice Commissario d'Olona e la concessione
"privativa" alla famiglia Rusconi..... 1541 - 1790 -

Le "Nuove Costituzioni" emanate nel 1541 contemplavano la nomina del Giudice e Commissario del Fiume Olona, da parte del Governatore della Città di Milano.

Il compito affidatogli era quello di sovrintendere al controllo dell'Utenza, affinché non avvenissero sorprusi, soprattutto se questi potevano arrecare danni al corso delle acque.

Come abbiamo già accennato Carlo V, dopo il periodo burrascoso vissuto dal Ducato di Milano, col passaggio dalla dominazione Sforzesca alle invasioni Francesi, costretto a sua volta dalla necessità di denaro per mantenere in vita il dispendioso esercito, a presidio dell'intera Europa, volle portare a termine il lavoro di revisione degli "Statuti del Ducato Milanese" nel tentativo di rimpinzare la casse vuote della sua finanza.

Pose così tutte le sue attenzioni al riordino alle "grida", "editti" e "decreti" che numerosi, regolavano le disposizioni in materia dell'uso delle acque, facendo revisionare gli studi aperti da Ludovico il Moro nel 1498, continuati da Luigi XII di Francia, indi dal Duca Massimiliano, ultimo degli Sforza, inserendo infine nelle "Nuove Costit." un capitolo speciale dove trova dedicato un paragrafo "De officio Judicis et Commissari Fluminis Olonae".

Ai tempi iniziali degli "Statuti di Milano" dell'incaricato a Giudice e Commissario d'Olona veniva fatta dal Governatore della Città e l'eletto doveva prestare giuramento delle mani del Cancelliere Ducale.

L'incaricato aveva diritto ad un salario di 120 aurei (che nel periodo del Dominio Spagnuolo sotto Filippo II, eran del peso di gr. 3,315 d'oro - titolo 917 - del valore di circa 10,46 lire dell'epoca).

La nomina aveva una scadenza biennale, e per alcune volte, triennale, con possibilità di dilazioni, fors'anche "in ragione dell'appetitoso salario del tempo, oltre a certe entrate, che in quei tempi potevano svegliarne uno maggiore" come traspare dalla relazione del Cancelliere Omacini del 1772.

Proprio dalla relazione di quest'ultimo, in pratica la storia del fiume, troviamo un primo incaricato nell:

- a. 1553 - con la presenza del dott. Gerolamo Attelliano.

Più avanti generalmente per un certo periodo si verificano presenze di elementi spagnoli, per lo più di personaggi indubbiamente di un certo prestigio, al seguito dei dominatori.

- a. 1571 - in tal anno troviamo la nomina del tal Giovanni Francesco Cernuschi, sotto le ali del Conservatore Senat. Gio Batta Rainoldi.

Mancano altre segnalazioni specifiche, trovando un certo vuoto almeno sino al 1603, quando vediamo spuntare una serie quasi continua di elementi spagnoli.

Infatti nel 1603 sotto il Conservatorato del Conte Galeazzo Visconti, inizia una serie ben definita di elementi spagnoli con

- a. 1603 - d. Giovanni Martinez Boffedo

- Comm. d. - DE
2
- a. 1606 - d. Andrea de Robbes - nominato dal Governatore Pietro Enrico de Acevedo.
 - a. 1607 - d. Felice Pino
 - a. 1612 - d. Giovanni da Medina, nominato dal Gran Connestabile di Castiglia, Gio Fernando de Velasco.
 - a. 1616 - d. Fernando Gonzalo de Cordoba.

Sotto il governo di Gomez Suarez de Figueroa et Cordoba, si susseguono nella carica dal:

- a. 1628 - d. Martinez de Salinez
- d. Lopez de Valderuna
- d. Giovanni de Celaja
- d. Tiberio Filiasca

con alternanza poi di Lopez de Valderuna, che ad un certo punto rinuncia per i suoi notevoli impegni militari, delegando al suo posto il sig. Giulio cesre Marliani, come risulta dall'atto notarile del 13 marzo 1618 (rogito Gio Angelo dé Ferrari - P.S.Stefano in Nosiggia)

Con Gio Batta Ragazzi nel 1632, la serie degli spagnoli sembra nterminata, in quanto segue un tal d. Giacinto Basso, ma subito dopo abbiamo la nomina nel 1634 di Giacinto Basso, fatta coll'ordine del Governatore di Milano Cardinale Albornotz.

- a. 1640 - Il susseguirsi dei Governatori in Milano vede in carica Didacus Philippel de Galman, Marchese de Legares, che insedia a sua volta Giacomo Antonio Albertezzi, elemento attivo nella sua opera di controllo sul fiume, almeno a giudicare dalle carte d'archivio.

- a. 1642 - Giuseppe CICOGNA eletto, viene a sua volta sostituito da Gabriele VERGA, nominati entrambi dal Gov. Giovanni de Velasco e delle Cueva, conte di Sirnele.

- a. 1644 - Il Marchese de CELADA d, Antonio Sanchius de AVILA e Toledo e Columna, nomina il milanese Pietro Prina.

Si scopre nel 1654 un'altro elemento spagnolo con Domenico de Vega e Castagneta, ma nel biennio successivo (dal 1656 al 1658) si ritrova il milanese Francesco Motta.

L'elenco è certamente lacunoso, tuttavia abbiamo l'impressione che la carica era ambita e come detto, almeno inizialmente lucrosa.

Conoscendo anche se pure in modo sommario gli avvenimenti politici e militari specifici della zona, si pensa che non si abbia difficoltà a capire la difficile situazione che specie nel periodo dal 1610 in poi con la Guerra dei Trent'Anni, portò a condizioni triste la Valle Olona

Eserciti transitanti di continuo, bande di armati e sbandati, scorazzanti e pretenziosi taglieggiavano la povera gente sotto ogni campanile, malattie, siccità e miseria portaron la gente a vivere in condizioni più che miserabili. La peste poi, portò alla rovina.

In tali condizioni quindi si può ben capire la corruzione degli elementi preposti al controllo del fiume, tanto che gli stessi Sindici reggitori delle sorti consortili, considerarono l'apporto del Commissario e Giudice, in quei tempi deludenti.

Le notizie d'Olona dal 1640 sino al 1660 sono piuttosto rare.

Solo in tal anno il Governatore di Milano d. Alfonso PEREZ de Vintero, conte di Fuentes, eleva alla carica di Commissario tal Gio. Batta Ranzi e, allo scadere del suo biennio gli dà come successore d. Giovanni Crivelli.

Cognome questo di sicura provenienza dalla zona Legnanese o Parabiago, anche se dimorante in Milano.

E' proprio con il Crivelli che inizia la priovatizzazione della carica di Commissario, passando l'incarico a certo d. Carlo Antonio Rusconi (o Rusconti), che verrà eletto suo Luogotenente, con la convalida deal cancelliere d'Olona Ippolito Pusterla.

Dopo Carlo Antonio Rusconi, che acquista la carica in privato vediamo il succedersi di suoi familiari, col finale a d. Pietro A. Rusca, abiatico della familia che nel 1740, ottiene definitivamente il privilegio.

Sappiamo che nel precedente anno 1733 la famiglia Rusconi che era in tal tempo rappresentata da certo Carlo Clerici, si era accordato a sua volta col dott. Somma, pretendendo questi il versamento di una tangente di Lire 900.-- (Lire 450 annuali)..... oltre agli appendizidi 12 capponi....per rinunciare all'incarico, ed ottenere così la patente dal Regio Cancelliere, del Ducato di Milano.

Nel 1740 il Governatore d. Ferdinando Conte di ABENSPERG e di Traun - Legionis Potestatis Tributis - su consiglio del Senatore d. Gerolamo Erba, approva il decreto di nomina.

Alla scadenza i Rusconti tendono a far riconfermare dall'avv. Gabriele Tizzoni la nomina, supplicandolo di convenire a motivo della precaria situazione bisognosa di una mano ferma, per ricondurre l'utenza al risanamento della situazione.

Nel 1747 alla carica viene delegato d. Dionigi Marini, elemento però che si rifiuta di contribuire alla famiglia Rusconi la tangente richiesta in Lire 700.--, ritenendo per lui sconveniente sottoporsi a tale dettato, per non dover forzare la mano nell'applicazione di contravvenzioni, in un periodo teso di rapporti con l'utenza.

Le successive vicende ci portano al 1750, quando il Governatore di Milano, vista la difesa del Conservatore d'Olona d. Gerolamo Erba dell'intero Ufficio d'Olona e delle capacità organizzative unite all'onestà del personaggio confermeranno alla carica il dott. Pietro Antonio Bianchi.

I mutevoli cambiamenti con la salita alla carica Conservatoria di don Gabriele Verri, porteranno come diremo, a un pubblico riconoscimento della fedeltà e della capacità di questo funzionario che per oltre un trentennio agì con fermezza e buon senso nel rispetto del pubblico e del privato interesse.

Trovevermo dopo di lui l'avv. Luigi Diotti, ultimo de Regi Commissari e Giudici d'Olona, in quanto con la modifica dell'Uff. d'Olona, la carica verrà soppressa e per ordine Regio, sostituita con l'Ispettore d'Olona.

Nota (Interessanti particolari sugli avvenimenti, vedansi nella "Relazione del cancelliere Stefano Omacini - Cuasa Utenti superiori al Ponte di vedano 1541-72)

Comun 10